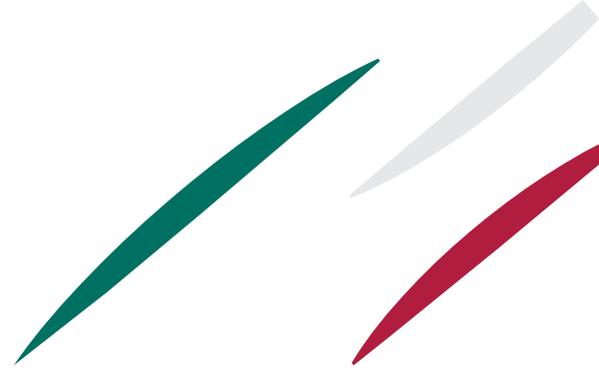




AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



SEDE AICSADDIS ABEBA

RELAZIONE
ANNUALE

20



24

ETIOPIA-SUDAN-ERITREA-SUD SUDAN-GIBUTI



A cura dell' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede Regionale di Addis Abeba
con competenza per Etiopia, Sudan, Eritrea, Sud Sudan e Gibuti.

www.addisabeba.aics.gov.it
segreteria.addisabeba@aics.gov.it

© AICS Addis Abeba - Marzo 2025.

CONTENUTI

AICS ADDIS ABEBA. UNA PANORAMICA	5
Settori Prioritari	6
Iniziative di Cooperazione Delegata UE	7
ETIOPIA	10
CONTESTO	11
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN ETIOPIA	12
INIZIATIVA RILEVANTE	13
Il contributo della Cooperazione Italiana al settore del caffè in Etiopia	14
SUDAN	16
CONTESTO	17
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SUDAN	18
INIZIATIVA RILEVANTE	19
ERITREA	20
CONTESTO	21
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN ERITREA	22
INIZIATIVA RILEVANTE	23
GIBUTI	24
CONTESTO	25
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIBUTI	26
INIZIATIVA RILEVANTE	27
SUD SUDAN	28
CONTESTO	29
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SUD SUDAN	30
INIZIATIVA RILEVANTE	31
LA VOCE DEI PROTAGONISTI	32
La storia di Ruf Wegayew	33
La storia di Mistir Zergaw	34
La storia di Ayaa Hamed	35
Voci dal Campo con Riccardo Lazzaro	36
Voci dal Campo con Genene Gezu	37
OSTACOLI E LEZIONI APPRESE	38

AICS Addis Abeba Una Panoramica

Il 2024 ha rappresentato un anno di svolta per la Sede dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Addis Abeba. **L'accorpamento delle sedi di Khartoum e Addis Abeba** ha ampliato significativamente il raggio d'azione dell'Ufficio, **rafforzandone la capacità di intervento in tutta la regione** che include due **Paesi prioritari per l'Italia, l'Etiopia e il Sudan**. Si tratta di un **cambiamento significativo** degli assetti e delle modalità operative dell'ufficio che ha portato con sé nuove sfide, derivanti dalla complessità di operare in contesti caratterizzati da crisi umanitarie, instabilità politica e vulnerabilità economica. Tuttavia, questa sfera d'azione più ampia e articolata ha anche **permesso di rafforzare la presenza della Cooperazione Italiana** a livello regionale, favorendo un approccio più integrato e sinergico nelle iniziative di sviluppo e risposta alle emergenze.

L'estensione del mandato della Sede AICS di Addis Abeba ha consentito di **intensificare gli sforzi per affrontare le crisi che colpiscono milioni di persone tra Etiopia, Sudan, Eritrea, Gibuti e Sud Sudan**, con particolare attenzione alla protezione e al sostegno di rifugiati e sfollati interni. Attraverso **interventi mirati nei settori della sicurezza alimentare, dell'accesso all'acqua e ai servizi sanitari, della formazione professionale e dell'empowerment femminile**, la Sede di Addis Abeba ha rafforzato il proprio ruolo di attore chiave nel promuovere la stabilità e lo sviluppo sostenibile in un'area strategica del Corno d'Africa.

Il consolidamento delle attività sotto un'unica gestione ha inoltre **favorito un maggiore coordinamento con i partner internazionali, le organizzazioni della società civile e le istituzioni locali**, contribuendo a rendere gli interventi più efficaci e rispondenti ai bisogni della popolazione. Nel corso dell'anno, AICS Addis Abeba ha **implementato iniziative innovative e multisettoriali che hanno generato impatti concreti per le comunità più vulnerabili**, consolidando la presenza italiana nella regione e rafforzando il legame tra emergenza e sviluppo.

Questa relazione offre una panoramica dettagliata delle attività svolte nel 2024, evidenziando i progressi raggiunti, le sfide affrontate e le prospettive future per la Cooperazione Italiana nel Corno d'Africa e nella regione allargata.



Personale della sede AICS di Addis Abeba.

SETTORI PRIORITARI

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) Addis Abeba ha strutturato la sua strategia di intervento su **quattro macrosettori** per rispondere alle esigenze sul terreno. A **seguito dell'accorpamento dell'ex sede di Khartoum** nel 2024, la **divisione settoriale è in fase di ridefinizione**. La **parità di genere** e la **nutrizione** sono **componenti trasversali** a tutti i settori, con un focus sui gruppi più vulnerabili.



SVILUPPO
ECONOMICO

SVILUPPO ECONOMICO E CREAZIONE DI IMPIEGO

Nel 2024, il settore ha gestito **53 iniziative per un valore di 271,95 Mln €**, con focus su:

- Sviluppo rurale e agroalimentare, supporto alle PMI e cooperative.
- Formazione professionale e imprenditoriale, con attenzione all'agri-business e all'occupazione giovanile e femminile.
- Rafforzamento del settore privato, startup, manifattura leggera e accesso al credito.
- Conservazione del patrimonio culturale, inclusi progetti di restauro delle chiese rupestri di Gheralta (Tigray), con il Politecnico di Torino.



SERVIZI DI
BASE

SERVIZI DI BASE

Il settore ha gestito **21 iniziative per un valore di 9,56 Mln €**, promuovendo:

- Accesso ai servizi essenziali (salute, nutrizione, protezione sociale, educazione primaria).
- Empowerment femminile e protezione dei minori, con focus sulle regioni emergenti (Afar, Gambella, Benishangul-Gumuz, Somali).
- A Gibuti, rafforzamento della protezione dell'infanzia e creazione del primo "One Stop Center" per la violenza di genere.
- Supporto sanitario nel Tigray, con progetti a Shire per potenziare l'ospedale Suhul.



ACQUA
E IGIENE

WASH, ENERGIA E AMBIENTE

Con **13 iniziative per un valore di 232,79 Mln €**, il settore si occupa di:

- Infrastrutture idriche e gestione sostenibile delle risorse idriche.
- Energia rinnovabile e tutela ambientale.
- Riqualificazione urbana ad Addis Abeba, incluso il progetto sugli affluenti del fiume Kebena.
- Supporto alla gestione integrata delle risorse idriche, con progetti UE e collaborazione con istituti italiani (CNR, Fondazione CIMA).



EMERGENZA

EMERGENZA E AIUTI UMANITARI

Nel 2024, il settore ha gestito **28 iniziative, rappresentando il 23,93% del portafoglio**. Ha coordinato azioni di risposta alle crisi umanitarie in Etiopia, Gibuti, Sudan, Eritrea e Sud Sudan, finanziando iniziative affidate alle OSC e/o realizzate in collaborazione con Agenzie delle Nazioni Unite. Le attività si sono concentrate su:

- Risposta umanitaria a crisi e conflitti.
- Supporto alle comunità colpite da shock climatici e instabilità.
- Assistenza ai rifugiati e agli sfollati interni.

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DELEGATA UE

Dal **2023**, la sede di Addis Abeba ha avviato una collaborazione con l'**Unione Europea** su programmi di cooperazione delegata, raggiungendo nel 2024 la gestione di un **portafolio di 56,21 milioni di euro** con tre **iniziative in Etiopia** e **due in Sudan**.

In particolare:

AID 012978: Sustainable Support to Persons Displaced by Conflict and Natural Disasters and their Host Communities in Afar Region of Ethiopia

Avvio: 09/01/2024 | **Durata:** 36 mesi | - **Importo Finanziato:** 10 Mln €

Finanziato dall'UE, il progetto nasce per migliorare le condizioni di vita di IDPs e comunità ospitanti, con particolare attenzione a giovani e donne (30% beneficiari), facilitando l'accesso a mezzi di sussistenza sostenibili, servizi idrici e igienico-sanitari adeguati, inclusivi e gender-sensitive, e l'inclusione finanziaria con soluzioni adattate al contesto religioso-culturale locale.

AID 12968: Contribution to the improvement of the IWRM for the Webi Shebele, Awash and Danakil Hydrographic Basins (IWRM Ethiopia)

Avvio: 01/01/2024 | **Durata:** 54 mesi | - **Importo Finanziato:** 15 Mln €

Il progetto gestito da AICS in partnership con CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) e Fondazione CIMA (CIMA) contribuisce al miglioramento della governance e della resilienza nei bacini Webi Shebele, Awash e Danakil, affrontando siccità, alluvioni e degrado ambientale attraverso il rafforzamento della governance federale e locale, il miglioramento dei sistemi informativi per decisioni più efficaci e la realizzazione di attività pilota e iniziative di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile dell'acqua.

AID 12747: Iniziativa europea sulla specializzazione medica in Etiopia

Avvio: 01/01/2023 | **Durata:** 30 mesi | - **Importo Finanziato:** 5.060 Mln €

In collaborazione con l'Agenzia di Cooperazione Spagnola (AECID), il progetto è finalizzato all'organizzazione di programmi di formazione con specialisti europei, alla fornitura di attrezzature e infrastrutture e al sostegno alla ricerca e al miglioramento della governance sanitaria.

AID 12303: WE-RISE! - Women's Empowerment for Resilience, Inclusion, Sustainability and Environment

Avvio: 01/02/2021 | **Durata:** 48 mesi | **Importo Finanziato:** 12.728 Mln

Realizzato con UN Women Sudan e finanziato dal Fondo Fiduciario di Emergenza dell'UE per l'Africa, il programma sostiene l'emancipazione economica di donne e giovani negli stati sudanesi di Kassala, Gedaref e Mar Rosso, attraverso il rafforzamento delle capacità tecniche e finanziarie degli istituti di microfinanza, la formazione tecnica e il supporto all'imprenditoria femminile, del supporto a cooperative e start-up tramite fondi di credito a rotazione, il potenziamento delle competenze imprenditoriali e di leadership per ridurre le disuguaglianze di genere e la promozione di norme sociali positive per l'empowerment femminile.

AID 12113: HEALTPro - Reinforcing the governance, leadership and human resources for health in Nyala - South Darfur State

Avvio: 01/03/2020 | **Durata:** 58 mesi | **Importo Finanziato:** 9.750 Mln €

Il programma ha rafforzato i servizi sanitari di base in Sud e Nord Darfur, aumentando il numero di cliniche supportate da 7 a 13, in un contesto in cui oltre il 65% delle strutture sanitarie ha chiuso. L'intervento ha garantito la fornitura di farmaci, attrezzature e supporto al personale sanitario, assicurando la continuità dell'assistenza attraverso ambulatori, servizi di salute riproduttiva, immunizzazione e prevenzione nutrizionale. Concluso nel dicembre 2024, a marzo 2025 è iniziata la Fase II del programma, con un finanziamento di 7 Mln € per una durata di 36 mesi.

PORTFOLIO PAESI

5 Paesi
DI COMPETENZA

117 iniziative
GESTITE NEL 2024

703,18 Mln €
TOTALE BUDGET DELIBERATO



Etiopia
535 Mln € **76%**

Sudan
134 Mln € **19%**

Eritrea
16 Mln € **2.3%**

Sud Sudan
16 Mln € **2.3%**

Gibuti
2 Mln € **0.3%**

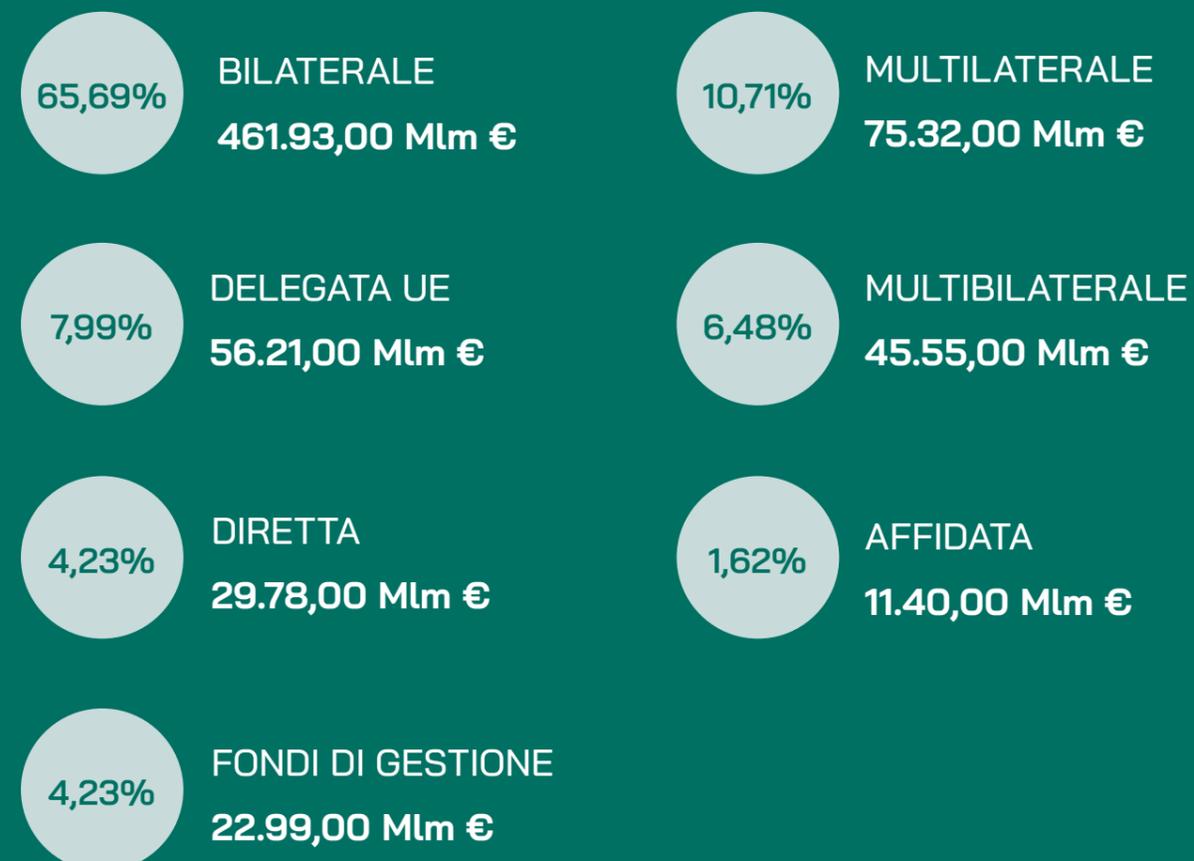
BUDGET DELIBERATO PER MODALITÀ



FINANZIAMENTI PER SETTORI

SVILUPPO ECONOMICO E CREAZIONE D'IMPIEGO	53 INIZIATIVE	271,95 Mln €
EMERGENZA E AIUTI UMANITARI	28 INIZIATIVE	110,50 Mln €
SERVIZI DI BASE	21 INIZIATIVE	79,56 Mln €
WAHS ENERGIA E AMBIENTE	13 INIZIATIVE	232,79 Mln €
FONDO UNICO	2 INIZIATIVE	8,62 Mln €

MODALITÀ DI GESTIONE DEL BUDGET



ETIOPIA

POPOLAZIONE: 129,7 MLN¹

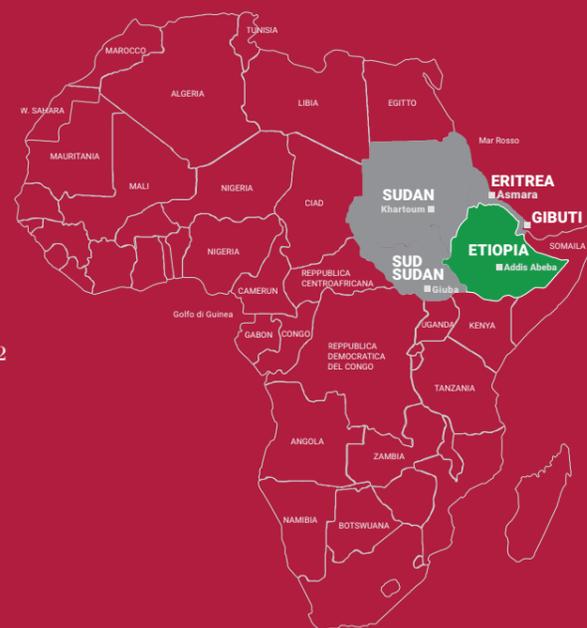
INDICE DI SVILUPPO UMANO: 176 SU 193²

PIL PRO CAPITE: 1,110 USD³

¹ <https://www.unocha.org/ethiopia>

² <https://hdr.undp.org/data-center/specific-country-data#/countries/ETH>

³ <https://www.imf.org/external/datamapper/NGDPDPC@WEO/USA/DEU/SSD/ETH>



CONTESTO

L' Etiopia, il **secondo Paese più popoloso dell'Africa**, ha registrato una rapida crescita demografica, con **30 milioni di abitanti** in più nell'ultimo decennio. Ciò rappresenta sia un'opportunità economica sia una sfida per il mercato del lavoro, che accoglie circa due milioni di nuovi giovani ogni anno. Nonostante tensioni sociali ed etniche e la mancanza di uno sbocco al mare, il governo ha avviato riforme per modernizzare il settore agricolo e industriale. Addis Abeba è un importante hub economico e diplomatico, ma il Paese affronta ancora disuguaglianze e povertà diffusa.

Da un lato, una **popolazione giovane e dinamica offre un potenziale enorme per la crescita economica**, l'innovazione e l'espansione del mercato interno. Dall'altro, ogni anno circa due milioni di nuovi giovani entrano nel mercato del lavoro, ponendo una forte pressione sulla capacità di creare opportunità economiche sostenibili.

L'assenza di uno sbocco al mare, la necessità di gestire una transizione economica complessa e le attuali tensioni sociali ed etniche costituiscono sfide cruciali. Tuttavia, **il governo etiopie ha avviato una serie di riforme ambiziose per trasformare queste difficoltà in opportunità di sviluppo**. Investimenti infrastrutturali, modernizzazione del settore agricolo e industrializzazione sono al centro della strategia nazionale per il rilancio economico e sociale del Paese.

Negli ultimi due decenni, **l'Etiopia ha dimostrato una capacità di crescita economica straordinaria**, con tassi superiori al 10% annuo in alcuni periodi. **Addis Abeba è diventata un hub economico e diplomatico di primaria importanza, sede dell'Unione Africana** e di numerose organizzazioni internazionali. Tuttavia, negli ultimi anni il Paese ha dovuto affrontare una serie di difficoltà che ne hanno rallentato lo slancio, esponendolo a nuove incertezze.

Se da un lato l'Etiopia è oggi la quarta economia africana per PIL nominale, dall'altro persistono gravi squilibri. Considerando il PIL pro capite e la parità di potere d'acquisto, il Paese scivola rispettivamente al 29° e al 5° posto in Africa, segno di una distribuzione della ricchezza ancora limitata. L'aumento degli investimenti nelle città principali, in particolare nella capitale Addis Abeba, contrasta con un aggravarsi della povertà e delle disuguaglianze tra aree urbane e rurali.

Il settore agricolo, che occupa circa il 70% della forza lavoro, rimane vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, alla frammentazione delle proprietà terriere e alla volatilità dei prezzi globali. **L'industrializzazione è ancora in fase iniziale** e il settore manifatturiero, pur in crescita, rappresenta solo il 6% del PIL. **La crescente urbanizzazione, se non accompagnata da politiche adeguate, rischia di creare sacche di povertà nelle periferie urbane**, aumentando le tensioni sociali.

Un elemento cruciale per il futuro economico dell'Etiopia è **la gestione del debito pubblico**, che ha raggiunto quasi **70 miliardi di dollari alla fine del 2024**, con un incremento del 25% negli ultimi cinque anni. Il Fondo Monetario Internazionale ha **classificato il debito etiopie come "ad alto rischio"**, evidenziando che il servizio del debito assorbe circa il 22% delle esportazioni. Il default tecnico registrato nel 2023 e il mancato pagamento di un "coupon" su un Eurobond da 1 miliardo di dollari hanno generato preoccupazioni nei mercati finanziari internazionali.

Per affrontare queste criticità, il governo ha avviato una significativa riforma del mercato valutario, **introducendo un regime di cambio fluttuante ad agosto 2024**. La svalutazione del birr, passata da 57,48 birr per dollaro a oltre 120 birr per dollaro in pochi mesi, ha reso le esportazioni più competitive ma ha anche provocato un'impennata dell'inflazione e dei prezzi al consumo.



La decisione è stata accompagnata da un accordo con il FMI per un pacchetto di aiuti da 3,4 miliardi di dollari, finalizzato a stabilizzare l'economia e attrarre investimenti esteri.

Nonostante i progressi compiuti rispetto ai livelli di fame e malnutrizione del 2000, l'Etiopia continua a lottare contro un elevato livello di povertà multidimensionale. Secondo l'Indice di Povertà Multidimensionale (MPI) dell'Oxford Poverty and Human Development Initiative, il 68,7% della popolazione è classificata come povera, con forti disparità tra aree urbane e rurali.

L'Indice Globale della Fame (GHI) 2024 colloca l'Etiopia al 102° posto su 127 Paesi, con un punteggio di 20,5 nella categoria "grave". Circa 19,7 milioni di persone hanno sperimentato insicurezza alimentare acuta nel 2023, con le regioni di Afar, Amhara, Oromia e Tigray tra le più colpite. Il cambiamento climatico, le difficoltà economiche e le conseguenze dei conflitti interni continuano a minare la sicurezza alimentare. Per rispondere a questa emergenza, il governo sta intensificando gli investimenti nel settore agricolo, promuovendo tecnologie innovative per aumentare la produttività e ridurre la dipendenza dalle importazioni alimentari. Tuttavia, la lotta alla fame richiede un approccio olistico, che integri investimenti in infrastrutture idriche, sanitarie ed educative.

L'Etiopia sta cercando di rafforzare la propria posizione geopolitica affrontando due questioni chiave: **l'accesso al mare e la gestione delle risorse idriche del Nilo**.

A gennaio 2024, il governo ha siglato un accordo con il Somaliland per lo sviluppo di infrastrutture portuali lungo la costa del Mar Rosso. Questo tentativo di ridurre la dipendenza dal porto di Gibuti ha suscitato reazioni contrastanti, generando tensioni con la Somalia e preoccupazioni in Egitto. Parallelamente, la costruzione della Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD) continua a essere motivo di frizione con l'Egitto e il Sudan, sebbene la mediazione turca abbia contribuito a mantenere aperto il dialogo diplomatico.

Sul fronte interno, il Paese continua a essere attraversato da conflitti etnici e tensioni politiche. Sebbene l'accordo di pace del 2022 con il TPLF abbia posto fine alla guerra nel Tigray, persistono scontri tra milizie locali e forze governative in Amhara, Oromia e altre regioni.

L'Etiopia si trova in un momento di trasformazione decisivo, in cui le sfide attuali possono essere convertite in opportunità per un futuro più prospero e inclusivo. Attraverso riforme economiche, investimenti infrastrutturali e politiche sociali mirate, il Paese ha il potenziale per consolidare la propria posizione come potenza emergente in Africa.

L'equilibrio tra modernizzazione e inclusione sarà fondamentale per garantire una crescita sostenibile, **ridurre le disuguaglianze e rafforzare la stabilità sociale e politica**. Se l'Etiopia riuscirà a trasformare il proprio dinamismo demografico ed economico in un motore di sviluppo equo, potrà emergere come un modello di successo per l'intero continente.

L'economia etiopica ha conosciuto tassi di crescita superiori al 10% annuo in passato, ma oggi deve affrontare il peso di un debito pubblico elevato (70 miliardi di dollari nel 2024) e un PIL pro capite tra i più bassi del continente. Il settore agricolo, che impiega il 70% della forza lavoro, è vulnerabile al cambiamento climatico, mentre l'industrializzazione rimane limitata. Nel 2024, il governo ha introdotto un regime di cambio fluttuante, svalutando il birr e causando un aumento dell'inflazione. Un accordo con il FMI da 3,4 miliardi di dollari mira a stabilizzare l'economia.

Nonostante progressi, l'Etiopia ha ancora un alto tasso di povertà multidimensionale (68,7%) e insicurezza alimentare. Nel 2023, 19,7 milioni di persone hanno sofferto di fame acuta, con le regioni di Afar, Amhara, Oromia e Tigray tra le più colpite. Il governo sta investendo nell'agricoltura e nelle infrastrutture, ma le sfide restano complesse e richiedono un approccio integrato.

L'Etiopia si trova in una fase di trasformazione cruciale. Le riforme economiche e gli investimenti infrastrutturali possono accelerare lo sviluppo, ma rimangono sfide significative legate alla povertà, alla sicurezza alimentare e alle tensioni politiche. La cooperazione con partner internazionali, tra cui l'Italia, sarà essenziale per garantire una crescita sostenibile e inclusiva.

L'Etiopia sta cercando di migliorare l'accesso al mare attraverso un accordo con il Somaliland, suscitando tensioni con la Somalia. La Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD) continua ad essere oggetto di dispute con Egitto e Sudan. Sul fronte interno, sebbene la guerra nel Tigray sia terminata nel 2022, persistono conflitti in Amhara e Oromia.



Addis Abeba - Gen/ 2024.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN ETIOPIA

La Cooperazione Italiana è attiva in Etiopia dal 1976, consolidandosi come uno dei principali partner nel settore dello sviluppo. Attraverso investimenti strategici, ha sostenuto la crescita sostenibile del Paese, con interventi mirati in sanità, sviluppo agricolo e industriale, gestione delle risorse idriche e creazione di opportunità lavorative.

Nel periodo 2023-2025, l'Italia ha destinato 140 milioni di euro alla cooperazione con l'Etiopia, confermandone la priorità strategica. Questo impegno si inserisce nel quadro del Piano Mattei, lanciato nel 2023 per rafforzare la collaborazione tra Italia e Africa nei settori di energia, infrastrutture, agroindustria e formazione professionale, in linea con il Piano di Sviluppo decennale etiopie (2020-2030).

Un focus centrale della Cooperazione Italiana è il miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari e alla gestione delle risorse idriche. Sono stati costruiti ospedali, cliniche e impianti idrici, migliorando le condizioni di vita in aree rurali e aride. Inoltre, sono stati avviati progetti di riqualificazione ambientale, tra cui iniziative di riforestazione per contrastare la desertificazione.

La Cooperazione Italiana ha anche promosso la valorizzazione del patrimonio culturale etiopie, con interventi di restauro di siti storici e formazione di esperti locali in archeologia e gestione museale. Questi progetti favoriscono il turismo sostenibile, creando nuove opportunità economiche per le comunità.



Addis Abeba - Gen/ 2024.

Nel settore dell'istruzione e innovazione tecnologica, la collaborazione tra i due Paesi ha portato alla creazione di start-up etiopi grazie a programmi di mentoring e finanziamenti italiani. Il roadshow sulla cooperazione accademica e tecnologica, avviato nel 2025, ha coinvolto università e centri di ricerca, rafforzando il legame tra istituzioni italiane ed etiopi. Parallelamente, la Cooperazione Italiana ha intensificato il sostegno alle emergenze umanitarie, in particolare nella regione di Afar, colpita da conflitti e crisi ambientali. Con un progetto da 6,9 milioni di euro, ha promosso la formazione agricola e l'accesso ai servizi sanitari per gli sfollati, dimostrando il continuo impegno dell'Italia nel promuovere lo sviluppo sostenibile e la stabilità regionale.

INIZIATIVA RILEVANTE

AID 012080

RURAL WASH IN OROMIA, PORTARE L'ACQUA DOVE SERVE



ACQUA
E IGIENE



SVILUPPO
AGRICOLO



FORMAZIONE

OBIETTIVI:

- Migliorare l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienici in almeno 3 Woreda della regione Oromia South West Shewa Zone.
- Coinvolgere le autorità locali (OWEB) e le comunità per garantire la sostenibilità a lungo termine.
- Contribuire alla riduzione delle malattie legate alla scarsa qualità dell'acqua e alla sicurezza idrica nelle aree rurali.

RISULTATI:

- Resi operativi 10 nuovi pozzi, migliorando l'accesso all'acqua per migliaia di persone.
- Completato un acquedotto ad Aba Madera e Chitu con sistema di distribuzione potenziato tramite energia solare e gravità.
- Avviata formazione tecnica per le autorità locali e le comunità sulla gestione delle infrastrutture idriche.

Il progetto continua a svilupparsi con il completamento dell'acquedotto di Kersa Malima, la costruzione di infrastrutture igienico-sanitarie a livello istituzionale (scuole, cliniche) e la formazione delle autorità locali.

DURATA: 45 mesi (23/06/2021 - 30/03/2025)

FINANZIAMENTO: 2.500 Mln €

LOCALITÀ: Etiopia - Regione Oromia, Woreda: Wonchi, Goro (SW Shewa), Kersa Malima.

PARTNER: Oromia Water and Energy Bureau (OWEB) – Implementatore bilaterale.

COOPI – Assistenza tecnica e supporto alla formazione.

BENEFICIARI: 21.000 persone appartenenti alle comunità rurali delle Woreda: Goro, Wonchi, Kersa Malima.



Personale dell'ufficio AICS di Addis Abeba ispeziona una pompa a mano realizzata a Goro - Apr/2024.

Il contributo della Cooperazione Italiana al settore del caffè' in Etiopia.

Nell'ambito dello sviluppo economico, merita un approfondimento l'impegno dell'Italia nel settore del caffè.

La collaborazione con l'Etiopia in questo ambito si sviluppa da quasi due decenni, con l'obiettivo di valorizzare una risorsa chiave per l'economia e la cultura del Paese.

Fin dal 2006, riconoscendo il ruolo centrale che il caffè ricopre nella storia e nell'identità dell'Etiopia, sono state avviate iniziative strategiche per potenziare il settore e trasformarlo in un motore di crescita sostenibile.

Il primo intervento si è **concretizzato con un progetto nella Dello Mena Forest Coffee**, finalizzato a preservare la produzione attraverso l'utilizzo sostenibile dell'ecosistema forestale con 100.000 €, realizzato da una OSC.

Per rafforzare le azioni già in corso e garantire un approccio coordinato e progressivo, nel 2011 è stato avviato il progetto "Sviluppo delle Filiere Agricole in Oromia" (2011-2016), del valore di **1,4 milioni di euro**. Dal 2014, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha ulteriormente orientato la filiera verso la produzione di caffè a valore aggiunto.

La fase successiva (2014-2021) si è focalizzata sul rafforzamento della sostenibilità e inclusività del settore attraverso partenariati pubblico-privati, realizzati con il supporto dell'UNIDO nelle aree di Dello Mena e Aleta Wondo, nella regione di Sidama (4 milioni di euro). Un investimento strategico per il futuro del caffè etiope.

L'ultima e più **ambiziosa iniziativa è stata lanciata nel 2023**, con un investimento di 12,5 milioni di euro. L'obiettivo è ridurre il rischio degli investimenti nel settore e creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'industria del caffè etiope, intervenendo su tutti i segmenti della filiera e promuovendo un approccio coordinato ed efficace.

L'iniziativa è il risultato di una stretta collaborazione tra attori chiave del settore, tra cui l'Ethiopian Coffee and Tea Authority (ECTA), UNIDO e la Commercial Bank of Ethiopia (CBE). L'approccio adottato si basa su un **dialogo costante con tutti gli attori della filiera**, per affrontare le sfide attuali, massimizzare le opportunità di crescita e migliorare la competitività del caffè etiope a livello globale.

Il Coffee Training Centre: un centro di eccellenza per il caffè etiope

Uno dei risultati più significativi della strategia adottata è stata la **creazione del Coffee Training Centre (CTC)**, un centro di eccellenza dedicato alla formazione e alla valorizzazione del caffè etiope.

Realizzato con il supporto tecnico di UNIDO e Illy Caffè, il CTC è il primo centro del suo genere nel Paese e rappresenta un punto di riferimento per lo sviluppo del settore.

La struttura dispone di:

- Laboratori specializzati per la classificazione del caffè verde, la valutazione sensoriale, la lavorazione industriale e la torrefazione.
- Aule di formazione e una sala conferenze per workshop e corsi di aggiornamento.
- Un'area di degustazione attrezzata per la preparazione dell'espresso e dei metodi di estrazione lenta.

Grazie al CTC, la filiera del caffè etiope ha compiuto un salto di qualità nella fase post-raccolta e di lavorazione, aumentando il valore del prodotto e migliorandone la competitività sui mercati internazionali.

Un modello di cooperazione vincente

In quasi vent'anni di interventi, il programma ha coinvolto attivamente imprese, industrie, istituzioni accademiche, governi locali, produttori, ONG e organizzazioni intergovernative. In particolare, la collaborazione tra ECTA, AICS, UNIDO, Illy Caffè e Fondazione Ernesto Illy ha favorito sia l'economia locale che l'industria italiana del settore. Illy Caffè, ad esempio, ha potuto accedere direttamente ai migliori produttori etiopi, acquistando caffè di altissima qualità.

Ancora oggi, l'inconfondibile miscela Illy è arricchita dall'unicità della fragranza dei migliori caffè dell'Etiopia.

Attraverso queste iniziative, la Cooperazione Italiana ha contribuito a **trasformare il settore del caffè in un motore di crescita economica e sociale per l'Etiopia**, rafforzando al contempo i legami storici e commerciali tra i due Paesi.

L'esperienza maturata dimostra come **investire nella qualità, nell'innovazione e nella formazione** possa generare benefici concreti e duraturi, creando opportunità per le future generazioni di produttori etiopi e garantendo uno sviluppo sostenibile dell'industria del caffè.



Attività di formazione nel Coffee Training center (CTC) di Addis Abeba - 2024.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SUDAN

L'Italia ha una lunga tradizione di cooperazione in Sudan, con un impegno costante per lo sviluppo socio-economico e la stabilità del Paese. Fin dagli anni '80, ha promosso programmi nei settori della salute, della sicurezza alimentare, dell'acqua e dell'istruzione. Nel tempo, attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha consolidato il proprio ruolo di partner strategico, collaborando con istituzioni locali e organizzazioni internazionali per rispondere ai bisogni della popolazione. **L'approccio italiano si basa su interventi mirati e sostenibili, volti a migliorare le condizioni di vita delle comunità vulnerabili e rafforzare la resilienza locale.**

L'evoluzione del contesto geopolitico e umanitario ha richiesto un costante adattamento delle strategie, per garantire continuità ed efficacia all'azione di cooperazione. Nonostante la crisi in corso, la Cooperazione Italiana

mantiene un forte impegno in Sudan, con **150,9 milioni di euro investiti in 45 iniziative**. La sanità e la lotta alla malnutrizione rappresentano il principale settore d'intervento (**63% del portafoglio, pari a 95,6 milioni di euro**), seguiti dalla **riduzione della povertà e il sostegno ai mezzi di sussistenza (25,7 milioni di euro, 17%)**. Altri ambiti chiave sono la **protezione sociale (10,1 milioni di euro, 7%)** e la **parità di genere e l'empowerment femminile (16,8 milioni di euro, 11%)**, con il restante 2% destinato ad altri interventi strategici.

Questo approccio integrato, che combina risposte d'emergenza e programmi di sviluppo a lungo termine, rafforza resilienza, stabilità e inclusione, confermando l'Italia come partner strategico per la pace e la ricostruzione in Sudan.



Centro Salam di cardiocirurgia di Emergency. Nonostante le difficoltà, continua a garantire cure salvavita ai pazienti cardiologici - Dic/ 2024.

INIZIATIVA RILEVANTE

AID 12625

INIZIATIVA DI EMERGENZA A FAVORE DELLE FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE IN SUDAN PER PROMUOVERE SOLUZIONI DUREVOLI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI.



SALUTE



SICUREZZA ALIMENTARE



ACQUA E IGIENE



PROTEZIONE

OBIETTIVI:

- Componente EMERGENCY, COOPI, INTERSOS: Rafforzare la resilienza sanitaria e nutrizionale negli stati di Khartoum, Gedaref e Port Sudan.
- Componente CISP, AISPO, JAAR: Rispondere alle necessità urgenti di IDPs, delle comunità ospitanti e di rifugiati nello stato di Gedaref colpite da calamità naturali e conflitti per promuovere coesione sociale e soluzioni durevoli.

RISULTATI RAGIUNTI:

- Garantiti 19.326 consultazioni per il controllo della coagulazione presso il Centro Salam di Khartoum e realizzati di 92 interventi chirurgici.
- Garantito attività di assistenza in denaro e la valutazione dei bisogni per le attività WaSH nello Stato di Red Sea.
- Supportato 610 persone nel settore della Riduzione del Rischio di Disastri (DRR) per la creazione di un comitato per la gestione dei rifiuti e attraverso programmi di cash for work.

DURATA: 22 mesi (06/12/2023 - 05/10/2025)

FINANZIAMENTO: 4.000 Mln €

LOCALITÀ: Stati di Red Sea, Gedaref, Khartoum, White Nile (Altri Stati da definire a seguito della II CfP).

PARTNER: EMERGENCY, CISP, COOPI, INTERSOS, JAAR.

BENEFICIARI: Popolazione sfollata, rifugiata e comunità ospitanti del Sudan colpite da conflitti.



COOPI, intervento integrato di riduzione del rischio di catastrofi e protezione in risposta alle esigenze di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti colpite da catastrofi nello stato di Gedaref- Dic/2024.

- Riabilitati 1 centro dialisi salvavita a Port Sudan; fornito attrezzature, arredi, materiali di consumo e medicinali; formato 148 operatori sanitari; condotto 16 sessioni di sensibilizzazione.

L'iniziativa continuerà a rafforzare la risposta all'emergenza a West Galabat, integrando i servizi nutrizionali e sanitari salvavita con interventi di *cash transfer*, migliorando la resilienza delle comunità colpite.

ERITREA

POPOLAZIONE: 3,5 MLN¹

INDICE DI SVILUPPO UMANO: 175 SU 193²

PIL PRO CAPITE: DATI NON PERVENUTI³

¹ <https://www.unocha.org/eritrea>

² <https://hdr.undp.org/data-center/specific-country-data/#/countries/ERI>

³ Dovuto alla grave situazione di crisi, i dati non sono disponibili



CONTESTO

L' Eritrea, indipendente dal 1991, è uno dei Paesi più giovani dell'Africa con una popolazione di 3,6 milioni di abitanti e una crescita demografica annua del 2,35%. Circa il 65-70% della popolazione vive in aree rurali, e il 49,5% ha meno di 15 anni, suggerendo un significativo potenziale di forza lavoro per il futuro.

Nonostante i progressi nei settori sanitari e nella riduzione della mortalità infantile, l'Eritrea rimane un Paese con una grande vulnerabilità socio-economica. L'economia eritrea è classificata come a basso reddito dalla Banca Mondiale, mentre l'Indice di Sviluppo Umano (HDI) la posiziona al 180° posto su 189, al di sotto della media dell'Africa sub-sahariana.

Politicamente, sebbene l'accordo di pace con l'Etiopia del 2018 abbia aperto nuove prospettive, persistono ancora problematiche legate ai confini tra i due Paesi. La crisi del Tigray del 2020, che ha coinvolto anche le forze militari eritree, ha ulteriormente complicato la situazione.

Inoltre, la regione del Tigray ha ospitato numerosi rifugiati eritrei, con circa 96.000 eritrei registrati all'inizio del conflitto.

L'instabilità regionale continua a influenzare negativamente l'Eritrea, con relazioni delicate con i Paesi vicini, tra cui Sudan, Somalia, Gibuti e Yemen. Questi fattori esterni continuano a rappresentare un ostacolo per le prospettive socioeconomiche del Paese, complicando ulteriormente la sua stabilità.

A livello globale, la guerra in Ucraina ha avuto un impatto significativo sull'economia eritrea. L'inflazione è aumentata e la disponibilità di mezzi di sussistenza è stata compromessa, dato che nel 2021 l'Eritrea importava quasi tutta la sua fornitura di grano dalla Russia (53%) e dall'Ucraina (47%). Di conseguenza, il Paese si trova a fronteggiare una grave crisi alimentare.



Mercato di Amara, Eritrea - Mar/2024.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN ERITREA

L'Italia è un partner storico dell'Eritrea, con un impegno che risale all'indipendenza del Paese nel 1993. Fin dalle prime fasi, la **Cooperazione Italiana ha sostenuto il rafforzamento dei servizi essenziali, con interventi mirati in sanità, sicurezza alimentare, acqua e igiene (WaSH), patrimonio culturale e formazione professionale.** Attualmente, l'Italia investe 9,37 milioni di euro in 13 progetti umanitari e 2 di sviluppo, in linea con il UN Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF). Nel corso degli anni, la cooperazione ha dovuto adattarsi alle sfide geopolitiche e alle restrizioni operative. Il conflitto tra Eritrea ed Etiopia (1998-2000) e il lungo periodo di tensione successivo hanno limitato l'operatività delle organizzazioni internazionali, imponendo una rimodulazione degli interventi. Tuttavia, l'Italia ha mantenuto un dialogo costante con le autorità eritree, continuando a sostenere iniziative nei settori prioritari della sanità e sicurezza alimentare, promuovendo programmi multilaterali e coinvolgendo la società civile italiana in azioni mirate. La ripresa delle relazioni regionali nel 2018 ha offerto nuove prospettive di cooperazione, pur con vincoli operativi significativi.

Negli ultimi anni, l'AICS ha concentrato il proprio impegno su assistenza sanitaria, approvvigionamento idrico e sviluppo agricolo, con particolare attenzione al sostegno agli sfollati, rifugiati e comunità ospitanti. **L'approccio integrato** della Cooperazione Italiana punta a rafforzare la **resilienza locale e migliorare l'accesso ai servizi di base**, contribuendo al benessere della popolazione eritrea. Nel giugno 2024, **l'Italia ha rafforzato ulteriormente la collaborazione bilaterale** con la visita in Eritrea del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. La missione, che ha seguito l'incontro tra il Presidente eritreo Isaias Afwerki e il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha avuto l'obiettivo di promuovere opportunità di investimento e sviluppo nei settori sanità, infrastrutture, trasporti, energie rinnovabili e agricoltura. Urso ha incontrato le principali autorità eritree e visitato aziende italiane attive nel Paese, accompagnato da una delegazione di grandi imprese e rappresentanti del settore sanitario. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio quadro delle relazioni tra Italia e Africa, con l'obiettivo di consolidare una cooperazione strategica e sostenibile a beneficio della popolazione locale.



Progetto NEXUS: Attività di analisi sulla resa produttiva nel settore agro alimentare in Eritrea - Ago/2024.

INIZIATIVA RILEVANTE

AID 12848

**DIALOGARE, FORMARE,
CONTRATTARE: IL LAVORO COME
STRUMENTO DI PACE.**



FORMAZIONE



INCLUSIONE
SOCIALE



SICUREZZA
ALIMENTARE

OBIETTIVI:

- Contribuire al miglioramento delle condizioni di inclusione socio-economica delle fasce di popolazione più vulnerabili in Eritrea.
- Migliorare la sicurezza alimentare, la consapevolezza e la possibilità di lavoro dignitoso per le fasce di popolazione più vulnerabili delle aree rurali della regione di Anseba e delle aree di Asmara e Massawa.

RISULTATI RAGIUNTI:

- Fornito equipaggiamenti e materiali necessari per corsi di formazione nel Centro di formazione professionale di Massawa e nel Social Media Centre di Asmara.
- Reso disponibili nuovi programmi formativi (teorici e pratici) di durata media di 5-6 mesi e hanno avuto una parte teorica ed una parte pratica/tecnica. I corsi sono stati realizzati per cuochi, camerieri, responsabili di sala, cassieri, guide e accompagnatori turistici (centro di formazione di Asmara); falegnameria, ICT, fabbro, catena del freddo, elettricista, elettronica, networking (centro di formazione di Massawa).
- Sviluppato l'accesso a esperienze di formazione professionale per categorie svantaggiate e vulnerabili della società eritrea al fine del collocamento o ricollocamento nel mondo del lavoro.

DURATA: 12 mesi (01/12/2023 - 01/12/2024)

FINANZIAMENTO: 1.300 Mln €

LOCALITÀ: Regione di Anseba, area Asmara e area Massawa.

PARTNER: NEXUS ER, ISCOS E PROSUD, NCEW - NATIONAL CONFEDERATION OF ERITREAN WORKERIL.

BENEFICIARI: Giovani, donne e persone con disabilità, che verranno coinvolte in attività di formazione e informazione.



Centro di formazione di Asmara durante un corso elettronica - Mar/2023.



Attività di formazione in agroecologia per giovani - Feb/2023.

- Avviato corsi di aggiornamento per formatori ed esperti

L'iniziativa si è conclusa a dicembre 2024.

GIBUTI

POPOLAZIONE: 1,2 MLN¹

INDICE DI SVILUPPO UMANO: 171 SU 192²

PIL PRO CAPITE: 4,026 USD³

¹ <https://www.unocha.org/gibuti>

² <https://hdr.undp.org/data-center/specific-country-data#/countries/GIB>

³ <https://www.imf.org/external/datamapper/NGDPDPC@WEO/USA/DEU/GIB>



CONTESTO

Gibuti, con una superficie di **23.200 km²**, è uno dei paesi più piccoli dell’Africa ma riveste un ruolo economico e strategico di primaria importanza. Situato lungo il Mar Rosso e lo Stretto di Babel-Mandeb, ospita **infrastrutture portuali avanzate**, come il **Doraleh Multipurpose Port**, che lo rendono un hub commerciale essenziale per il commercio marittimo globale.

L’economia di Gibuti dipende fortemente dal **commercio internazionale**, in particolare dall’Etiopia, che utilizza i suoi porti per il 95% del proprio commercio estero. Questa interdipendenza economica rappresenta una **fonte di reddito cruciale per il Paese** e consolida il suo ruolo di snodo logistico per l’intera regione.

Oltre al settore portuale, Gibuti ha un grande potenziale nel turismo e nella pesca. Luoghi come il Lago Assal e il Golfo di Tadjoura attraggono visitatori, mentre il turismo subacqueo e il whale watching sono in crescita. Tuttavia, il settore della pesca rimane sottosviluppato, nonostante

le politiche volte a incentivarne la produzione e l’export. A livello geopolitico, Gibuti è un punto di **transito per migranti**, principalmente etiopi, diretti nei Paesi del Golfo. Nel 2024, un tragico naufragio al largo delle sue coste ha causato la scomparsa di oltre 100 persone, evidenziando le drammatiche condizioni della rotta migratoria tra Africa e Yemen.

Per gestire meglio i flussi migratori, l’OIM ha ampliato la sua presenza nel Paese, aprendo tre nuovi uffici tra il 2023 e il 2024. Questi interventi sono cruciali per affrontare le sfide umanitarie legate ai movimenti migratori e alla sicurezza regionale.

La siccità e l’insicurezza alimentare aggravano ulteriormente la situazione. Gibuti importa il 90% dei suoi alimenti, rendendolo vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi globali. Classificato al **92° posto su 127 nel Global Hunger Index 2024**, il Paese affronta una grave crisi umanitaria, resa ancora più critica dall’aumento di malattie legate alla scarsità d’acqua, come malaria e dengue.



Porto di Dorale, Gibuti - Febbraio 2024.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIBUTI

La **Cooperazione Italiana** è attiva a Gibuti dal **1985**, con la costruzione di un centro materno-infantile nel quartiere di **Balbalà**, una delle aree più povere e densamente popolate della capitale. Questo centro si è evoluto nell'ospedale di Balbalà, noto anche come "**Cheiko**" o "**Ospedale italiano**", diventando un punto di riferimento per la salute materno-infantile e pediatrica. Nel 2001, il Governo di Gibuti ha conferito all'ospedale lo status di "**Ospedale Generale**", elevandolo a struttura sanitaria di livello superiore.

Nel **2003**, in risposta a una richiesta del Governo di Gibuti, la Cooperazione Italiana ha finanziato con **856.500 euro** il programma "**Sostegno al decentramento e allo sviluppo del servizio sanitario del Municipio di Balbalà**", mirato a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria locale. Tuttavia, a causa delle condizioni precarie della struttura prefabbricata originaria, è stato avviato un progetto per la **ricostruzione e ampliamento dell'ospedale**, finanziato tramite un trust fund gestito dalla Banca Mondiale.

Il progetto "**Nuovo Ospedale di Balbalà**" ha permesso la riabilitazione dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo blocco dedicato alle urgenze, medicina generale, chirurgia e ambulatori. Sono state inoltre **fornite attrezzature mediche**, arredamenti e programmi di formazione per il personale sanitario e amministrativo. La nuova struttura ospedaliera è stata inaugurata nel gennaio 2016, rafforzando notevolmente il sistema sanitario locale.

Nel 2017, per migliorare ulteriormente i servizi sanitari, in particolare nel settore materno-infantile, è stato firmato un accordo con l'UNFPA del valore di **380.000 euro** per un progetto di assistenza tecnica, concluso nel marzo 2021.

Questi **interventi hanno consolidato il ruolo dell'ospedale di Balbalà come punto di riferimento per la sanità pubblica a Gibuti**, confermando l'impegno italiano nel sostenere lo sviluppo del settore sanitario nel Paese.



Attività di sensibilizzazione alle utenti del One Stop Center - Nuovo Ospedale di Balbalà, Gibuti - Dic/2023.

INIZIATIVA RILEVANTE

AID 012674

RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO E DI PROTEZIONE DELLE DONNE DI BALBALA. IL CASO DELL'OSPEDALE ITALIANO "CHEICKO"



PROTEZIONE



EMPOWERMENT
FFMMINII F



INCLUSIONE
SOCIALE

OBIETTIVI:

- **Componente UNFPA-Djibouti:** Potenziare l'Ospedale Cheiko (Balbala) con piccole opere edilizie, fornitura di attrezzature mediche e creazione di un One Stop Center per il supporto alle donne sopravvissute alla violenza di genere. Sensibilizzazione comunitaria e prevenzione della violenza.
- **Componente CIFA:** Migliorare i servizi materno-infantili e di salute riproduttiva attraverso la fornitura di equipaggiamenti e formazione del personale sanitario. Favorire l'empowerment socio-economico per le donne vulnerabili.

RISULTATI RAGIUNTI:

- Condotto e analizzato uno studio sulle tipologie di violenza di genere per migliorare le strategie di intervento.
- Formatì 15 operatori sanitari e sociali sull'uso del sistema GBVIMS e più di 50 operatori dei servizi sanitari formati nella gestione dei casi di violenza di genere.
- Assistite 355 donne sopravvissute alla violenza nel One Stop Center e altre 72 donne hanno ricevuto supporto diretto dopo le attività di sensibilizzazione.
- Organizzato un evento di sensibilizzazione con uomini e ragazzi per il loro coinvolgimento nella lotta contro la violenza di genere.

DURATA: 24 mesi (19/06/2023 - in corso)

FINANZIAMENTO: 1.000 Mln €

LOCALITÀ: Gibuti - Gibuti Ville (quartiere Balbala).

PARTNER: UNFPA-Djibouti e CIFA (ONG italiana)

BENEFICIARI: Donne e bambine del quartiere di Balbala. Operatori sanitari e assistenti sociali formati. Comunità locale sensibilizzata sulla violenza di genere.



Supporto alle utenti del One Stop Center di Balbala - Dic/2024.



Attività di formazione per operatori sanitari sul sistema sulla gestione di casi di violenza di genere - Mar/2025.

Il progetto è ancora in corso con le attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere a livello nazionale, rafforzando al contempo l'empowerment economico delle donne in condizioni di vulnerabilità.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SUD SUDAN

La Cooperazione Italiana, attraverso le ONG, è presente in Sud Sudan dalla fine degli anni '80, operando principalmente nel **settore sanitario, della nutrizione e della sicurezza alimentare** attraverso interventi che nel tempo hanno riguardato lo **sviluppo delle strutture pubbliche quali ospedali e scuole, la formazione continuativa del personale tecnico sanitario**, il sostegno al processo di policy making locale e l'aiuto di natura puramente umanitaria. L'attenzione ai citati settori è stata arricchita nel tempo da approcci integrati volti a migliorare la resilienza delle donne, dei bambini e delle persone con disabilità, in linea con i principi della protezione. La presenza prolungata a Juba di donatori istituzionali ha dato vita ad un puntuale sistema di coordinamento tra attori umanitari e dello sviluppo; questa caratteristica ha permesso

alla Cooperazione italiana sia di **contribuire alla risposta ai principali bisogni di base della popolazione**, sia a bisogni più peculiari quali **l'eradicazione delle malattie tropicali neglette e lo sviluppo del sistema nazionale di diagnostica di laboratorio**. Nonostante la crisi protratta che caratterizza il Sud Sudan, l'approccio moderato e la presenza continuativa della Cooperazione italiana e delle OSC italiane nel paese ha dato vita nel tempo a solide relazioni di cooperazione con **la popolazione e con i diversi livelli di istituzionali**, che in più occasioni **hanno espresso la profonda riconoscenza alla dedizione e al contributo dell'Italia**.



St. Daniel Comboni Hospital, Wau – Il reparto materno-infantile, ampliato e potenziato grazie al finanziamento di AICS e alla partnership con le ONG AISPO e VIDES, offre servizi essenziali a circa 20.000 persone. - Dic/2023.

INIZIATIVA RILEVANTE

AID 12459

"E = MC²" - EVERYWHERE = MOBILE CLINICS, MOBILE CARE - (OVUNQUE = CLINICHE MOBILI, ASSISTENZA MOBILE)



SALUTE



NUTRIZIONE



PROTEZIONE

OBIETTIVI:

- Rispondere alle necessità umanitarie delle fasce vulnerabili della popolazione residenti nelle aree più remote delle contee di Tonj East e Tonj South (classificate IPC4), migliorando qualità e accesso ai servizi integrati di salute, nutrizione e protezione, in un'ottica di rafforzamento della loro resilienza nel medio-lungo termine.

RISULTATI RAGIUNTI:

- Attivate le cliniche mobili che hanno fornito assistenza sanitaria e nutrizionale a 64.480 persone (26.429 maschi e 38.051 femmine), superando del 113% l'obiettivo iniziale di 57.200 beneficiari.
- Sono stati vaccinati 5.994 bambini con il vaccino pentavalente e 2.505 bambini contro il morbillo. Non sono stati segnalati casi di morbillo nelle aree coperte dalle cliniche mobili.
- Rializzati campagne contro la malnutrizione infantile con 17.030 bambini sottoposti a screening, 2.130 bambini sono stati trattati per malnutrizione acuta moderata (MAM) e 444 bambini per malnutrizione acuta grave (SAM), e 378 membri dei gruppi di sostegno madre-madre hanno ricevuto formazione e incentivi in natura per avviare orti comunitari e migliorare la sicurezza alimentare.

DURATA: 12 mesi (01/05/2023 - 15/05/2024)

FINANZIAMENTO: 950.000 €

LOCALITÀ: Northern Bahr El Gazel.

PARTNER: AMREF E OVCI (ONG italiane)

BENEFICIARI: l'80% della popolazione delle contee di Tonj East e Tonj South in stato di bisogno di assistenza umanitaria.



Attività di prevenzione e cura dei casi di malnutrizione e della salute materno-infantile. Contea di Tonj East - Mag/2024.



Ambulanza dedicata al trasferimento di emergenza - Mag/2024.

Il progetto è concluso.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

DAI BENEFICIARI AGLI OPERATORI SUL CAMPO

La storia di Rut Wegayew

Intervista a Rut Wegayew

Partecipante al programma "Ridurre al minimo il rischio di investire nel caffè etiope", Rut Wegayew ha trasformato un legame d'infanzia con il caffè in una passione e una carriera emergente. Con una formazione in Scienze Alimentari e Nutrizione, racconta il suo percorso e le sue ambizioni nel settore.

D: Cosa ha significato per te il caffè fin dall'infanzia?

"Ricordo ancora i pomeriggi nella mia casa, mentre giocavamo con i cugini davanti casa e nell'aria si respirava l'odore del caffè che le nostre madri tostavano sul fuoco. Il legame con quell'odore non si è mai spezzato e mi ha portato a scegliere il caffè come professione".

R: Crescendo, il caffè era un rituale di famiglia, un legame tra generazioni. Il suo aroma mi riporta ai pomeriggi trascorsi con i miei cari. Col tempo, è diventato qualcosa di più: una passione e una vocazione.

D: Come sei entrata nel mondo professionale del caffè?

R: Durante gli studi, ho svolto uno stage presso il Coffee Training Center di Addis Abeba, dove ho scoperto il coffee cupping. Ho imparato a distinguere aromi e sapori, affinando sempre più il mio palato. Questa esperienza ha confermato che il caffè sarebbe stato il mio futuro.

D: Quali sono le tue aspirazioni nel settore?

R: Voglio diventare un'esperta riconosciuta e contribuire a valorizzare il caffè etiope a livello globale. Il mio viaggio è appena iniziato, ma lo affronto con entusiasmo e determinazione.



La storia di Mistir Zergaw

Intervista a Mistir Zergan

Partecipante al programma "Ridurre al minimo il rischio di investire nel caffè etiope", Mistir Zergan ha trasformato una tradizione familiare in un'opportunità economica. Nata nella regione del Sidama, ha iniziato da bambina con la cerimonia del caffè e oggi è una produttrice affermata.

D: Come è nata la tua passione per il caffè?

R: A dieci anni, arrostivo i chicchi sul fuoco durante la cerimonia del caffè in famiglia. Era un momento di condivisione e cultura. Crescendo, ho capito che il caffè poteva essere non solo una tradizione, ma anche un'opportunità di sviluppo.

"Sono nato in una zona di coltivazione del caffè e lì, a dieci anni, ho imparato i segreti e i passaggi della cerimonia così importante per la nostra cultura, a cominciare dalla tostatura che è stato come il mio battesimo in questo rituale. Oggi sono un produttore a livello industriale".

D: Qual è stato il ruolo del Coffee Training Center nel tuo percorso?

R: Mi ha dato competenze tecniche per la produzione su scala più ampia. Oggi posso trasformare la qualità del caffè Sidama in un prodotto confezionato che valorizza i coltivatori locali e porta il nostro caffè oltre i confini dell'Etiopia.

D: Cosa significa per te lavorare nel settore del caffè oggi?

R: Unisco tradizione e innovazione. La preparazione tradizionale resta un pilastro culturale, ma la produzione industriale permette di far crescere l'economia locale. Con ogni pacchetto venduto, condivido la storia e l'eccellenza del caffè etiope con il mondo.



La storia di Ayaa Hamed

Intervista ad Ayaa, imprenditrice di Port Sudan.

Ayaa, orgogliosa mentre ci mostra i suoi prodotti in vendita, racconta con entusiasmo la sua esperienza nel programma di incubazione e accelerazione di "start-up" a Port Sudan nell'ambito del programma WE-RISE! Grazie a questa opportunità, ha trasformato la sua passione per i gioielli in un'attività fiorente. Oggi, la sua impresa non solo vende gioielli fatti a mano, ma sostiene anche altre donne artigiane, dimostrando come dedizione e supporto possano rendere i sogni realtà.

D: Come è nata Loyalty Gallery?

R: Ho sempre amato i gioielli e la loro capacità di raccontare storie. Volevo creare qualcosa di unico e sostenibile, ma avevo bisogno di strumenti per far crescere la mia attività.

Il programma WE-RISE! mi ha dato le competenze e il supporto per trasformare questa passione in un'impresa concreta.



"Ogni passo che compio per la mia impresa non è solo una soddisfazione personale, ma anche un'opportunità di crescita per la mia comunità. Nonostante le difficoltà che affrontiamo con il nostro Paese in guerra, continuo a credere che il lavoro e la determinazione possano creare un futuro migliore per tutti noi."

D: In che modo WE-RISE! ha influenzato il tuo percorso?

R: Grazie all'incubatore e acceleratore gestito da MDF e Savannah Innovation Labs, ho appreso strategie di business, gestione finanziaria e marketing. Questo mi ha permesso di espandere la mia attività e collaborare con altre donne artigiane, creando opportunità per la comunità.

D: Qual è l'impatto più significativo della tua impresa?

R: Loyalty Gallery non è solo un negozio di gioielli, ma un mezzo per dare potere alle donne. Offriamo formazione e supporto ad artigiane locali, contribuendo alla crescita economica e all'inclusione finanziaria in Sudan.

D: Quali sono i tuoi progetti futuri?

R: Voglio ampliare il mercato di Loyalty Gallery, portando l'artigianato sudanese oltre i confini nazionali. Il mio obiettivo è continuare a sostenere le donne, dimostrando che con impegno e opportunità, ogni sogno può diventare realtà.

Voci dal Campo con Riccardo Lazzaro

Intervista a Riccardo Lazzaro

Esperto di sanità pubblica e cooperazione internazionale, Riccardo Lazzaro ha lavorato in contesti complessi per rafforzare i sistemi sanitari locali. Con esperienze in Sudan, Mozambico ed Etiopia, racconta il suo percorso e la sua visione della cooperazione, tra sfide operative e impatti duraturi.

D: Cosa ti ha spinto a lavorare nella cooperazione internazionale e quali esperienze ti hanno segnato di più?

R: Ho sempre voluto trasferire competenze e migliorare i servizi sanitari per le persone più vulnerabili. Ho lavorato in Sudan sulla salute materno-infantile, in Mozambico sull'introduzione del triage pediatrico e, più recentemente, in Etiopia con il progetto BRIDGE, supportando il sistema sanitario locale e gestendo una clinica mobile per villaggi isolati.

D: Qual è l'obiettivo principale del tuo lavoro?

R: La cooperazione è trasferire competenze e rendere i sistemi sanitari autonomi. Lavoro per rafforzare le capacità locali affinché possano affrontare le proprie sfide senza dipendere da interventi esterni.

D: Qual è la lezione più importante che hai imparato?

R: Ho vissuto il passaggio da un ruolo clinico a uno strategico, con l'obiettivo di costruire sistemi sostenibili. La vera eredità della cooperazione è la capacità locale di gestire le emergenze in autonomia.

D: Che consiglio daresti a chi vuole intraprendere questo percorso?

R: La cooperazione non è solo aiuto immediato, ma costruzione di capacità per un cambiamento duraturo. Servono pazienza, adattabilità e l'impegno a lavorare in contesti complessi, sempre con l'obiettivo di rendersi, un giorno, non più necessari.



“Ricordo ancora i pomeriggi nella mia casa, mentre giocavamo con i cugini davanti casa e nell'aria si respirava l'odore del caffè che le nostre madri tostavano sul fuoco. Il legame con quell'odore non si è mai spezzato e mi ha portato a scegliere il caffè come professione”.

Voci dal Campo con Genene Gezu

Intervista a Genene Gezu

Esperto di agro-industria, Genene lavora con AICS Addis Abeba dal 2011. Nel 2024 ha seguito tre progetti chiave per lo sviluppo economico dell'Etiopia, con un focus su catene del valore sostenibili, controllo qualità e finanziamenti al settore del caffè. In questa intervista racconta la sua esperienza e il suo impegno nel supporto ai piccoli agricoltori.

D: Quali sono stati i progetti più significativi a cui hai lavorato?

R: Mi sono dedicato a tre iniziative principali. Con ISVCD abbiamo sviluppato catene del valore sostenibili in Oromia, Sidama ed Etiopia meridionale. Con OS-IAIP, in collaborazione con il Ministero dell'Industria, abbiamo introdotto sistemi di controllo qualità e tracciabilità in quattro parchi agroindustriali. Infine, con il Credit Line Facility, abbiamo fornito finanziamenti al settore del caffè, valorizzando il Coffee Training Center di Addis Abeba.

D: Qual è l'impatto più concreto che hai visto nel tuo lavoro?

R: Il lancio dell'agricoltura a contratto in Oromia ha migliorato la produzione di grano duro e i guadagni dei piccoli agricoltori. Ho contribuito allo sviluppo dell'industria della pasta in Etiopia, facilitando l'acquisto di pastifici italiani da parte di aziende locali. A Delo Mena, abbiamo valorizzato il caffè della foresta, creando nuove opportunità economiche.

D: Quali sono le sfide principali per il settore agro-industriale in Etiopia?

R: Migliorare l'accesso ai finanziamenti, garantire pratiche sostenibili e rafforzare le catene del valore. È fondamentale investire nella formazione e nel supporto ai piccoli agricoltori affinché possano crescere in modo autonomo.



“Per me, la cooperazione è creare sinergie tra governo, settore privato, ONG e comunità per soluzioni sostenibili. Non è solo trasferire risorse, ma costruire partenariati basati su fiducia, rispetto e obiettivi comuni, per un impatto duraturo nel settore agroindustriale”.

D: Che consiglio daresti a chi vuole lavorare in questo settore?

R: Bisogna avere una visione a lungo termine, essere pronti a superare ostacoli e credere nel potenziale del settore agricolo. L'innovazione e la collaborazione tra pubblico e privato sono la chiave per uno sviluppo sostenibile.

OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

Il 2024 è stato un anno particolarmente complesso per le attività di AICS Addis Abeba e nei Paesi di competenza.

La **chiusura della sede AICS di Khartoum** ad aprile 2023 e il **ricolloccamento del personale espatriato ad Addis Abeba** hanno consentito la ripresa, seppur parziale, dei programmi negli stati sudanesi di Gedaref, Kassala e Port Sudan.

A causa dell'impossibilità di un ritorno in Sudan, **l'ufficio di AICS di Khartoum è stato definitivamente accorpato a quello di Addis Abeba** nel luglio 2024, segnando un **cambiamento strategico** per affrontare le sfide emergenti e garantire la continuità dei progetti.

Nonostante le difficoltà, il 2024 non ha visto una riduzione dei finanziamenti, ma ha anzi segnato il lancio di nuove iniziative in Sudan, testimoniando l'impegno costante dell'Agenzia nei confronti dei Paesi prioritari. Le **difficoltà legate alla crescente instabilità hanno interessato anche altri Paesi** di competenza della Cooperazione Italiana, in particolare Sud Sudan ed Etiopia, dove le condizioni di sicurezza nelle aree di emergenza hanno reso difficoltoso lo svolgimento di missioni di monitoraggio sul campo.

Ostacoli e sfide:

Chiusura della sede AICS di Khartoum: Il conflitto in Sudan ha costretto la chiusura della sede e la sospensione di molte iniziative, rendendo difficile la gestione dei programmi sul campo. Questo ha richiesto un rapido ricolloccamento del personale espatriato, riorganizzazione del personale in loco e l'adattamento a nuove modalità operative.

Impossibilità di ritorno in Sudan: La persistenza delle difficoltà in Sudan ha obbligato a un consolidamento delle attività a Addis Abeba, con impatti sulla gestione e monitoraggio delle iniziative a distanza.

Instabilità e sicurezza: La crescente instabilità in Paesi come Sud Sudan ed Etiopia ha complicato l'accesso a determinate aree, rendendo difficoltose le missioni di monitoraggio e l'attuazione diretta dei programmi.

Lezioni apprese:

Adattamento rapido e resilienza: Nonostante le difficoltà, l'Agenzia ha dimostrato una notevole capacità di adattamento, riuscendo a riprendere le attività nei Paesi colpiti dalla crisi, senza ridurre i finanziamenti e lanciando nuove iniziative in Sudan.

Monitoraggio a distanza: L'introduzione del Third Party Monitoring (TPM) ha permesso di mantenere il controllo sui progetti anche in contesti di alta instabilità. Questo approccio ha mostrato l'importanza di sistemi di monitoraggio esterni, soprattutto in situazioni di emergenza.

Approccio basato sui risultati (RBM): Il sistema di monitoraggio affinato ha consentito di raccogliere e valutare i risultati ottenuti dai vari programmi. Questo ha permesso di identificare le aree in cui le performance non erano ottimali e di rivedere le strategie di intervento.

Sviluppo di strategie per l'accesso al credito: L'analisi dell'accesso al credito in Etiopia ha evidenziato le difficoltà normative, ma anche la necessità di sviluppare soluzioni innovative per favorire l'accesso al credito, in particolare per le fasce vulnerabili della popolazione.

Conclusioni:

Per rispondere alle sfide derivanti da un contesto in continua evoluzione, è stata avviata una consulenza mirata all'analisi del panorama normativo etiope, con l'obiettivo di sviluppare strategie più efficaci per i futuri programmi finanziati. Questa consulenza, ancora in fase di definizione, sarà cruciale per garantire un impatto più positivo e duraturo delle iniziative, contribuendo al continuo miglioramento della qualità dei programmi.

AICS ADDIS ABABA

RELAZIONE ANNUALE 2024



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE REGIONALE ADDIS ABABA
Villa Italia, Kebena - P.O. Box 1105
Addis Ababa, Ethiopia
www.addisabeba.aics.gov.it
segreteria.addisabeba@aics.gov.it



@AICSAddisAbaba